



BAMBINI E GIOVANI 4.0

Tesi della CFG relative all'influenza della digitalizzazione sui bambini e sui giovani



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

La CFG

La Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFG) è una commissione extraparlamentare permanente. Essa è composta da 20 esperti del settore dell'infanzia e della gioventù nominati dal Consiglio federale.

I suoi compiti principali sono:

- osservare la situazione delle giovani generazioni in Svizzera evidenziandone gli sviluppi e proponendo, se necessario, eventuali misure;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sulle esigenze dei bambini e dei giovani;
- valutare importanti leggi federali e ordinanze in materia di politica dell'infanzia e della gioventù prima della loro adozione ed esprimere il proprio parere circa le ripercussioni delle stesse sui bambini e sui giovani.

La CFG fa in modo che venga data voce all'opinione dei bambini e dei giovani, per esempio prevedendo anche forme partecipative nella preparazione dei propri rapporti e convegni.

Introduzione

Ormai quasi tutti i giorni si leggono titoli quali «La rivoluzione digitale mette a rischio i posti di lavoro» oppure «I robot ci tolgono i posti di lavoro». La trasformazione digitale del mondo del lavoro è un tema molto sentito e approfonditamente discusso nelle sue implicazioni tecnologiche ed economiche. Finora, tuttavia, non ci si rende abbastanza conto di quanto questo sviluppo sia importante per i bambini e i giovani, che, pur facendo parte del mondo digitale fin dalla nascita, devono conciliare il diritto a vivere nel presente, un futuro (professionale) incerto e il desiderio di autorealizzarsi. È dunque cruciale che le generazioni a venire comprendano le basi del mondo digitale, sappiano agirvi in modo responsabile e possano contribuire a plasmarla.

Pertanto, nel quadro del proprio tema centrale 2017-2019, la CFG sta esaminando approfonditamente la questione dell'influenza della digitalizzazione sui bambini, sui giovani e sul loro contesto e ha enucleato i tre quesiti centrali seguenti, che analizza nel dettaglio:

- Di quali competenze necessitano i bambini e i giovani nel mondo digitalizzato?
- Quali sono gli effetti della digitalizzazione sulle pari opportunità dei bambini e dei giovani?
- In che modo il fatto di essere «sempre reperibili» influenza i bambini e i giovani e come si può promuovere un uso competente della rete?

Sebbene gli adolescenti di oggi, in quanto nativi digitali, siano spesso «online» e sappiano muoversi intuitivamente nel mondo digitale, non sono automaticamente capaci di affrontarne tutte le sfide. Pur considerando la digitalizzazione un'opportunità, la CFG è consapevole delle sfide che essa com-

porta e della necessità di affrontare queste ultime rapidamente. Analizza dunque il tema centrale della digitalizzazione nel contesto dell'educazione, del futuro professionale e del tempo libero dei bambini e dei giovani.

Nel giugno 2017 la CFG ha svolto una **giornata di co-creazione (Co-Creation Day)** sul tema «**Bambini e giovani 4.0**», cui hanno partecipato esperti e decisori del mondo dell'educazione, dell'economia e della politica provenienti da tutta la Svizzera. L'obiettivo del workshop è stato quello di individuare gli aspetti della digitalizzazione che riguardano specificamente i bambini e i giovani e necessitano di essere approfonditi. Sulla base di una propria ricerca preliminare, la CFG ha commissionato una meta-analisi della letteratura concernente l'influenza della digitalizzazione sui bambini e sui giovani, da cui è nato il rapporto di Sarah Genner **Digitale Transformation. Auswirkungen auf Kinder und Jugendliche in der Schweiz – Ausbildung, Bildung, Arbeit, Freizeit** (ZHAW, Genner 2017) (in tedesco, con riassunto in italiano e francese). Insieme ai risultati delle discussioni condotte in occasione della giornata di co-creazione e di ulteriori colloqui con esperti, esso costituisce la base delle presenti quattro tesi della CFG. Per una definizione del concetto complesso di «trasformazione digitale» o «digitalizzazione» si rinvia allo studio condotto da Sarah Genner (Genner 2017, pag. 11 segg.).

Qui di seguito la CFG illustra le proprie tesi sulla digitalizzazione, intese a fornire alcuni spunti di riflessione al dibattito politico e sociale del Paese.

Tesi 1

Essere pronti per l'era digitale significa che oltre al pensiero digitale («digital thinking») e alle capacità tecniche i bambini e i giovani devono sviluppare soprattutto le competenze sociali, la creatività, la flessibilità e il pensiero critico.

Con l'avanzare della digitalizzazione del mondo del lavoro e del vivere quotidiano, oggi le competenze tecniche assumono un'importanza sempre maggiore. Non basta però più saper usare le tecnologie digitali («digital use»); occorre invece una più ampia comprensione del loro funzionamento e dei processi a esse inerenti («computational thinking») per poter apportare un contributo creativo. Non tutti devono saper programmare, ma tutti dovrebbero perlomeno acquisire il sapere tecnico necessario per poter affrontare consapevolmente anche questioni inerenti alla sicurezza dei dati e alla sfera privata digitale.

Per sapersi destreggiare con la progressiva digitalizzazione, tuttavia, le competenze tecniche non sono sufficienti. Come mostrano i diversi modelli delle competenze nello studio Genner, nell'era digitale sono essenziali numerose competenze operative e sociali: capacità di risolvere i problemi, creatività, flessibilità, disponibilità al cambiamento, empatia, autoefficacia, autoriflessione, pensiero critico e costruttivo, apertura e curiosità.

Pertanto la CFG è del parere che la formazione dei bambini e dei giovani non debba puntare soltanto sullo sviluppo delle capacità tecniche («tutti i bambini devono imparare a programmare»), bensì sulla promozione delle competenze che contraddistinguono l'uomo rispetto agli apparecchi tecnologici: creatività, flessibilità, competenze sociali, pensiero critico.

Prendiamo ad esempio la creatività: da sempre una competenza molto importante, con il progredire della digitalizzazione lo diventerà ancora di più. Saper strutturare sistemi non strutturati o connetterli a sistemi esistenti in maniera creativa e sensata sarà una capacità sempre più richiesta. Ma non si diventa creativi automaticamente. I bambini e i giovani hanno bisogno di tempo libero autogestito per poter sviluppare e sfogare la propria creatività. A tale scopo è necessario che la società si renda conto di quanto sia importante per i bambini e i giovani poter disporre di tempo libero non pianificato e saperlo gestire consapevolmente. L'aumento delle ore di lezione e l'impronta sempre più scolastica data a numerosi percorsi formativi vanno nella direzione opposta e lasciano poco spazio alla creatività e all'autonomia degli adolescenti.



Tesi 2

Nella trasmissione delle competenze digitali un ruolo importante è svolto, oltre che dalla scuola, dai contesti e dagli attori extra-scolastici e prescolari.

Molte delle competenze essenziali per il mondo digitale vengono acquisite al di fuori della scuola. I genitori (o altre persone con compiti educativi) sono i primi interlocutori per la promozione delle competenze medial. Nelle famiglie l'uso dei media è un importante tema dell'educazione e fonte di preoccupazione per molti genitori. In adolescenza, esso viene sempre più influenzato dal contesto sociale allargato – il contatto con i coetanei, le associazioni giovanili, le attività giovanili aperte a tutti e le offerte per il tempo libero – il quale può dunque assumere un ruolo nella promozione delle relative competenze.

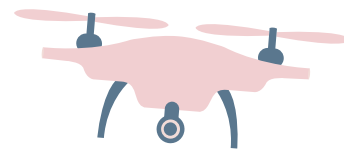
Il contesto extrascolastico svolge un ruolo centrale nell'acquisizione di competenze digitali, perché offre spazi di apprendimento e di sperimentazione diversi, da cui possono scaturire varie opportunità di sviluppo. Esso promuove soprattutto le competenze operative e sociali, perché è spesso focalizzato sulla partecipazione, sulla condivisione e sul lavoro relazionale. Sovente nell'ambito di tali proposte si devono affrontare problemi non strutturati, per la cui risoluzione si gode tuttavia di ampi margini di manovra.

Il contesto dell'educazione informale è fondamentale per acquisire svariate competenze e allenarle, tra cui in particolare la capacità di valutare i rischi. Permette di affrontare il tema della digitalizzazione in modo ludico e vicino alla vita quotidiana e senza alcuna pressione da parte della scuola. I contesti extrascolastici (in particolare le attività giovanili aperte a tutti) possono essere d'aiuto soprattutto ai giovani provenienti da famiglie con un basso livello d'istruzione o disinteressati alla scuola. Al riguardo è essenziale che i diversi attori dialoghino tra loro, anche oltre i confini linguistici, che siano disponibili sufficienti mezzi finanziari e risorse per trattare l'ampio tema della digitalizzazione e che sia garantito il coordinamento con il contesto scolastico.

Nella discussione sull'acquisizione delle competenze è fondamentale considerare anche il contesto prescolare perché la digitalizzazione interessa e influenza anche la realtà quotidiana della prima infanzia. Il sostegno individuale alla prima infanzia mediante l'uso dei media digitali può contribuire inoltre a ridurre le disparità e promuovere le pari opportunità. Gli sforzi nell'ambito delle materie MINT mostrano che è vantaggioso iniziare presto a risvegliare l'interesse per certe materie, facendo leva sugli aspetti ludici.



La scuola fornisce un contributo essenziale alla trasmissione delle competenze digitali, il che è fondamentale per le pari opportunità. L'acquisizione di competenze medial e conoscenze informatiche a titolo di competenze trasversali è prevista dai nuovi piani didattici per la scuola dell'obbligo (piano didattico 21 e PER). Il programma quadro d'insegnamento adottato di recente dalla CDPE contempla l'informatica quale materia obbligatoria al liceo. A tale proposito occorrerà però investire costantemente nel perfezionamento degli insegnanti e assicurare un'attuazione uniforme affinché tutti i bambini e i giovani in Svizzera abbiano le stesse opportunità nell'apprendere ad affrontare le sfide del mondo digitalizzato. La digitalizzazione offre inoltre l'opportunità di introdurre nuove forme di insegnamento e di valutazione a integrazione di quelle esistenti.



La formazione professionale duale è uno dei punti di forza promettenti della Svizzera, che consente di impartire una formazione funzionale all'economia e un apprendimento mirato improntato alla pratica. A causa della rapida diffusione della digitalizzazione, la formazione professionale si trova davanti alla difficoltà di prevedere i cambiamenti nei profili professionali e integrarli in modo rapido e dinamico nello sviluppo dei relativi contenuti didattici. In tale contesto sarebbe opportuno prestare maggiore attenzione all'interazione tra aziende formatrici e scuole professionali, affinché gli standard pratici più attuali vengano ripresi rapidamente nella formazione scolastica.



Tesi 3

Non tutti i bambini e giovani possono beneficiare nella stessa misura degli aspetti positivi della digitalizzazione. Pertanto occorrono misure di protezione e promozione specifici.

Dato che il 95 per cento dei posti di lavoro ha una componente digitale (Genner 2017, pag. 30), i bambini e i giovani di oggi non possono ignorare le tecnologie digitali. Solo chi è dotato di capacità tecniche di base, può partecipare attivamente a costruire il futuro. La digitalizzazione accelera e rafforza gli sviluppi sociali. Per contrastare le disuguaglianze sociali che ne scaturiscono («digital divide») è necessario adottare misure di sostegno per i bambini e i giovani interessati. Il genere, il livello d'istruzione e le esigenze educative particolari degli adolescenti sono tre fattori che a causa della progressiva digitalizzazione possono richiedere una particolare attenzione.



Digitalizzazione e genere

In ambito tecnologico esiste un divario innegabile tra i generi. Già in adolescenza si riscontrano differenze notevoli tra gli usi tipici e la partecipazione digitale di ragazzi e ragazze (Genner 2017, pag. 30). Questo divario digitale di genere è osservabile anche nel mondo del lavoro. Le donne sono chiaramente una minoranza fra i lavoratori del settore tecnologico. Ragazze e ragazzi possono presentare differenze quanto a capacità e rischi connessi alla digitalizzazione. È dunque importante che le ragazze e i ragazzi vengano sostenuti in modo specifico dove ne hanno maggiore bisogno, tenendo conto delle loro risorse e capacità. Occorre inoltre considerare le rispettive sensibilità di genere in modo da prestare la necessaria attenzione sia alle esigenze delle ragazze che a quelle dei ragazzi. Garantendo uno scambio reciproco delle esperienze è possibile affrontare le differenze in maniera costruttiva e proficua per entrambi.

Digitalizzazione e livello d'istruzione

La digitalizzazione determina un cambiamento strutturale del mondo del lavoro che richiede un livello d'istruzione sempre maggiore. Con l'avanzare della digitalizzazione, anche per i lavori semplici sono necessarie qualifiche sempre più elevate. I lavoratori devono pertanto essere sempre più qualificati per rimanere competitivi sul mercato del lavoro. Per i lavoratori non qualificati rimangono solo posti di lavoro poco attraenti e mal pagati. Inoltre, i posti di lavoro occupati dai lavoratori con un basso livello d'istruzione sono i primi a essere soppressi con il progredire della digitalizzazione. I bambini e i giovani provenienti da tali famiglie possono essere doppiamente vittime di questa situazione, a causa del basso livello d'istruzione del loro ambiente familiare ma anche del rischio di perdita del posto di lavoro di un genitore.

Anche dalle statistiche in Svizzera emerge che le persone che non usano o usano poco Internet sono sovrarappresentate tra i gruppi sociali con un basso livello d'istruzione e un reddito esiguo dell'economia domestica (Genner 2017, pag. 30). Il livello d'istruzione e quello reddituale esercitano un'influenza sostanziale sulla partecipazione alla società digitale. Già in adolescenza si manifestano differenze nell'uso dei media digitali in funzione dello status socio-economico (ad esempio per quanto riguarda i contenuti fruiti, le ricerche effettuate e la protezione dei dati e della sfera privata) (Genner 2017, ibidem). Pertanto, con l'avanzare della digitalizzazione, occorre prestare una particolare attenzione ai bambini e ai giovani provenienti da famiglie con un basso livello d'istruzione, per permettere loro di acquisire capacità digitali di base già in tenera età. Anche nelle professioni semplici occorre trasmettere competenze digitali di base nel corso della formazione, eventualmente nell'ambito di offerte parallele alla formazione professionale. I bambini e i giovani provenienti da famiglie con un basso livello d'istruzione dovrebbero avere l'opportunità di raggiungere piccoli successi al loro livello per essere motivati a proseguire il proprio sviluppo. È inoltre essenziale mantenere e sviluppare un'ampia offerta di corsi di riqualificazione e perfezionamento.

Digitalizzazione ed esigenze educative particolari

In seguito alla progressiva digitalizzazione i bambini e i giovani con esigenze educative particolari (difficoltà di apprendimento, deficit ecc.) hanno bisogno di sostegno e promozione mirati. Un approccio specifico ai diversi gruppi destinatari e procedure orientate alle risorse disponibili come quelle applicate nell'ambito della pedagogia sociale e speciale sono cruciali affinché il sostegno ai bambini e ai giovani possa essere adattato alle loro capacità e ai loro interessi. Trasmettere ai giovani con esigenze educative particolari la capacità di partecipare alla vita sociale significa anche renderli capaci di partecipare alla realtà digitale. Particolare attenzione deve essere prestata allo sviluppo delle prospettive di lavoro.

Tesi 4

La gestione consapevole del tempo di lavoro e del tempo libero è essenziale. Il dissolvimento dei confini tra tempo di lavoro e tempo libero a causa della reperibilità digitale permanente presenta opportunità e rischi. La società, la politica e l'economia sono sollecitati a trovare soluzioni a misura di bambino e di famiglia.

La digitalizzazione attenua i confini tra tempo di lavoro, di studio e tempo libero per i bambini, i giovani e i genitori. Questo fatto presenta numerosi vantaggi. Oggi, abbiamo per esempio le capacità tecniche per rendere più flessibile il lavoro e lavorare a distanza o in viaggio. Nel contempo, grazie alla digitalizzazione diventa più facile conciliare lavoro e famiglia sotto molteplici aspetti. Per contro, diventa più difficile separare il lavoro dal tempo libero. Ciò può causare stress nei bambini e nei giovani e ripercuotersi negativamente sulla loro salute. Anche nei genitori la reperibilità (professionale) permanente può provocare stress e un sovraccarico di lavoro. Per prevenire queste situazioni è importante imparare a gestire in modo consapevole la reperibilità permanente («always on») e a ritagliarsi spazi e momenti senza media digitali.

La definizione di regole chiare e la promozione di competenze mediali (in particolare all'interno della famiglia e nel contesto scolastico) sono fondamentali affinché i bambini e i giovani siano in grado di affrontare la pressione temporale e sociale (p.es. pressione del gruppo). A questo proposito si rinvia all'ampia offerta di informazioni sulla promozione di tali competenze messa a disposizione sulla piattaforma nazionale Giovani e media dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS. Un aspetto essenziale è il dialogo tra i figli, i genitori e la scuola (o l'istituto). Riservare consapevolmente del tempo «off line» può servire a percepire nuovamente la qualità del tempo libero e a integrare quest'ultimo nella vita quotidiana tramite attività o rituali comuni.

È necessario fissare regole chiare anche tra le aziende e i lavoratori. Occorre considerare la situazione nel suo complesso (figli, genitori, scuola, datore di lavoro) e tutte le parti devono dar prova di flessibilità. Che la conciliabilità tra famiglia e lavoro sia un elemento essenziale della futura impostazione della vita familiare e lavorativa è emerso anche da un'inchiesta condotta dalla CFG tra i diciassetenni («Io e la mia Svizzera 2015»).



Prospettive

Insieme ad altri sviluppi come la globalizzazione e l'invecchiamento demografico, la digitalizzazione provocherà profondi cambiamenti nella nostra società, che incideranno sul futuro dei nostri bambini e giovani. La digitalizzazione comporta ampi mutamenti strutturali che si estendono a sfere di vita sempre più vaste e presuppongono nuove conoscenze e competenze. Si tratta di uno sviluppo molto rapido e difficile da prevedere. Le istituzioni di formazione e i detentori dell'autorità parentale, ma anche la politica, l'economia e la società devono reagire in modo previdente a questi rapidi sviluppi per preparare i bambini e i giovani ad affrontare il futuro nel miglior modo possibile.

Se da un lato è indispensabile investire nell'educazione (e nel perfezionamento), dall'altro occorre anche interrogarsi sulla società di domani. Quali saranno gli effetti della ristrutturazione del mercato del lavoro sulla situazione lavorativa degli individui? Come si potranno contrastare le possibili incertezze economiche e sociali? Quali ripercussioni avrà la digitalizzazione sul sistema di sicurezza sociale svizzero (previdenza per la vecchiaia, assicurazione contro la disoccupazione ecc.)? Ci vorranno forme alternative di imposizione fiscale? Queste e altre domande andranno affrontate per tempo.

Gli sviluppi odierni rimettono in discussione molti aspetti del nostro sistema sociale attuale. Pertanto è importante che tutti gli attori, segnatamente le istituzioni di formazione, la politica, l'economia e la società, assumano insieme la responsabilità di affrontare i cambiamenti in modo proattivo e a livello internazionale per trovare soluzioni creative. Il dialogo attivo tra le generazioni costituisce un'ottima opportunità e dovrebbe essere promosso intensamente. Nelle decisioni riguardanti la società si deve coinvolgere la generazione dei giovani. Che questi vogliono partecipare a tali decisioni è emerso chiaramente dall'inchiesta condotta dalla CFG nel 2015 ([«Io e la mia Svizzera 2015»](#)).

La CFG è del parere che nel dibattito sulla digitalizzazione non ci si debba concentrare soltanto sugli aspetti economici e tecnologici ma si debbano discutere anche gli ambiti di intervento sopra descritti: lo sviluppo delle competenze digitali (competenze tecniche e sociali), la promozione individuale e incentrata sulle risorse dei bambini e dei giovani nel contesto scolastico, extrascolastico e prescolare, nonché la gestione consapevole della reperibilità digitale permanente.

Nel 2018 la CFG elaborerà ulteriormente i quattro ambiti di intervento e redigerà un rapporto concernente l'influenza della digitalizzazione sui bambini e sui giovani con approfondimenti su aspetti del tema specifici ai bambini e ai giovani.

COLOPHON

Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG)
c/o Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS
Effingerstrasse 20
CH-3003 Berna
Tel. +41 58 462 79 80
E-mail: ekkj-cfej@bsv.admin.ch
www.cfig.ch

Membri del gruppo di lavoro CFG «Bambini e giovani 4.0»
Benjamin Bosshard (responsabile)
Alexandre Bédât
Lena Frank
Alexandra Molinaro
Claudia Profos
Belkiz Renklicicek

Traduzione
Servizio linguistico dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Pubblicazione
La presente pubblicazione è disponibile su www.cfig.ch.

Copyright La riproduzione, a scopi non commerciali, di estratti della pubblicazione è ammessa a condizione che si citi la fonte e un esemplare dell'estratto sia trasmesso alla CFG.

Berna, gennaio 2018